

LEGAMBIENTE

11 marzo 2014

Oggetto: Nave con carico radioattivo: quale informazione alla popolazione.

Premesso che

la vicenda della nave che ha fatto transitare nel porto della Spezia un carico di materiale radioattivo pone, al di là del rischio potenziale di tale attività, la questione della informazione trasparente dei rischi ambientali e sanitari alla popolazione.

Le dichiarazioni del Prefetto e del Sindaco della Spezia esprimono una tesi che ad avviso degli scriventi rovescia la ratio della normativa sull'accesso alle informazioni ambientali nonché gli obblighi di pubblicazione dettati dalla specifica normativa in materia di trasporto di sostanze radioattive, ponendo la segretezza verso i cittadini come presupposto della sicurezza.

Considerato che

come sottolineato dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo e al Consiglio sul rafforzamento della sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare nell'Unione europea – Piano d'azione CBRN dell'UE: *"Negli ultimi dieci, quindici anni la minaccia che un gruppo terroristico possa procurarsi materiali chimici, biologici, radiologici o nucleari (CBRN) ha indotto i governi e le organizzazioni internazionali ad adottare regolamentazioni e programmi di vasta portata per difendere le popolazioni dai rischi correlati"*. Che quindi non è certo la informazione ai cittadini che pone rischi per il trasporto di detti materiali

Considerato che

ai sensi della vigente normativa risulta agli scriventi risulta che ci siano documenti che devono essere comunque resi pubblici, quali:

1. La comunicazione preventiva al Prefetto, al Comando provinciale dei vigili del fuoco ed alla azienda sanitaria locale dei luoghi di partenza e di destinazione del trasporto, almeno 15 giorni della data del trasporto
2. La verifica se la nave è idonea a questo tipo di trasporti
3. I rapporti periodici che sono tenuti a presentare i soggetti trasportare di questi materiali
4. La verifica se questo tipo di trasporti è stata presa in considerazione nel rapporto di sicurezza dell'intera area portuale
5. Le osservazioni che per legge la Regione è tenuta a presentare in questi casi
6. La verifica se sono state tenute in questi anni le esercitazioni biennali e le eventuali criticità emerse, esercitazioni previste dal piano di emergenza provinciale per il trasporto di materiale radioattivo (aggiornato da ultimo nel 2013) ma i cui risultati, se sono state tenute, non risultano mai pubblicati

Rilevato che

il Prefetto della Spezia nella sua conferenza stampa ha sostenuto che per motivi di sicurezza la popolazione non poteva essere informata preventivamente.

Considerato che

le affermazioni del Prefetto e soprattutto del Sindaco (quale massima autorità sanitaria sul territorio) appaiono agli scriventi frutto di una interpretazione datata del concetto di informazione a rilevanza ambientale e sanitaria

Rilevato infatti che

le linee guida della protezione civile (**DPCM 10/2/2006**) non affermano un divieto esplicito di informazione preventiva alla popolazione dei potenziali trasporti di sostanze radioattive ed anzi obbligano alla pubblicazione di vari documenti, in precedenza elencati. Documenti decisivi per dimostrare che le Autorità Competenti hanno sotto controllo la situazione.

Considerato che

il trasporto in oggetto non costituisce azione secretabile ai sensi del Codice Militare, ed inoltre la normativa sull'accesso alle informazioni ambientali fa rientrare nel concetto di informazione accessibile anche la documentazione sulle attività con possibili emissioni radioattive.

Rilevato come

il Piano Provinciale del prefetto sia stato approvato solo nel 2013 a distanza di ben 7 anni dalla pubblicazione del Dpcm 10/2/2006 che lo prevedeva, e che quindi le esercitazioni per valutare l'efficacia del Piano non risultano essere state effettuate come invece previsto dal punto 7 di detto Dpcm del 2006

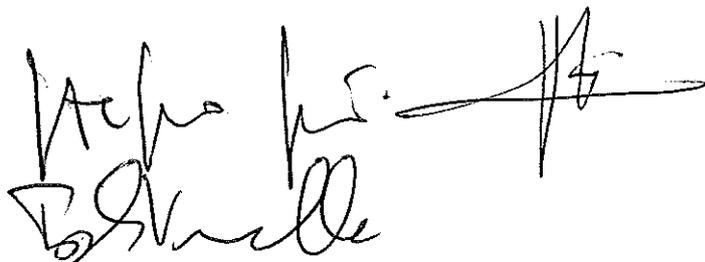
Considerato infine che

il materiale trasportato risulta di origine nucleare ad uso civile al quale è quindi applicabile anche la **Direttiva 2011/70/EURATOM** del Consiglio del 19 luglio 2011 che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Tale Direttiva afferma il principio generale che gli Stati membri provvedono affinché la popolazione abbia le necessarie occasioni di effettiva

partecipazione ai processi decisionali concernenti la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.

Gli scriventi chiedono al Sig. Ministro dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare di aprire una inchiesta ispettiva per verificare le ragioni che hanno portato ad un comportamento, come sopra descritto, le istituzioni preposte, in materia, alla tutela e prevenzione della salute dei cittadini.

I rappresentanti di Legambiente auditi dalla Commissione Ambiente del Senato



The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is written in a cursive style and appears to be 'Walter...' followed by a surname that is partially obscured. The signature on the right is more stylized and appears to be 'B. Scuderi'.